

Se gli algoritmi fanno notizia

Battiti: ne scrivono «New York Times» e «The Economist»

TRENTO. E gli algoritmi finiscono su giornali come *The Economist* e *New York Times*. Lo segnala il vice preside della facoltà di Scienze dell'Università di Trento, Roberto Battiti. «Il concetto che emerge - afferma Battiti - è che gli algoritmi, procedure meccaniche di calcolo realizzabili tramite software, ben lungi dall'essere di interesse solo per gli informatici teorici, sono alla base di molte delle applicazioni recenti di successo e sono sempre più critici per il funzionamento di imprese e servizi. In alcuni casi assistiamo poi alla nascita di organismi ibridi, composti di computer e squadre di persone al lavoro per risolvere problemi complessi o per catalogare miniere di informazioni. Sono temi che seguiamo anche a Trento, in particolare presso il corso di laurea in Informatica».

Citando *The Economist* (<http://economist.com/business/displaystory.cfm?story-id=9795140> "Business by numbers" - "Business con i numeri") Battiti spiega: «Dice che gli algoritmi sono diventati il manuale di istruzione per un'enormità di transazioni fra i consumatori. Vengono presentati esempi nei campi più diversi: dalla sicurezza nelle transazioni con carta di credito a processi usati in aziende di spedizioni globali».

In riferimento a un pezzo del *New York Times* (www.nytimes.com/2007/09/23/weekinreview/23john.html?_r=1&oref=slogin "An oracle for our time, part man, part machine" - "Un oracolo per il nostro tempo, in parte uomo in parte macchina") Battiti parla di algoritmi che «vendono e comprano azioni, cercano notizie che ti interessano, perfino ti suggeriscono il tuo partner ideale». Un esempio è l'enciclopedia Wikipedia.

Leggendo un altro pezzo di *The Economist* (www.economist.com/science/tq/displaystory.cfm?story-id=9896323&retitled "Don't invent, evolve" - "Non inventare, usa l'evoluzione"), dice: «L'approccio prova-ed-errore dell'inventore può essere automatizzato da software che simula la selezione naturale. Gli esempi spaziano da antenne per telecomunicazioni a impianti cocleari che si adattano ai pazienti ad analizzatori di tessuti per l'identificazione rapida di tumori».



Roberto Battiti (primo da destra) col team di un progetto di ricerca

